Venerdì 31 Luglio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 182.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I nostri operaj all'estero.

Pel Friuli, dove l'*emigrazione temporanea* ogni anno è quasi sempre in aumento, riesce interessantissimo sapere quali sieno all'estero le condizioni favorevoli o no per certi lavori, e quali anche le condizioni sociali e politiche. È molto a proposito il Ministero degli Esteri dà informazioni periodiche su tutto ciò ed alle volte le dà anche il Ministero dell'Interno a mezzo dei Prefetti, ed eziandio le Camere di commercio le comunicano alla Stampa.

Queste informazioni valgono a trattenere in patria quel numero di operaj soverchiante il bisogno di braccia; valgono ad indirizzare i volontarii emigranti verso que' punti, dove c'è la maggior probabilità di trovare occupazione. E noi, come altri Giornali, comunichiamo quelle notizie, affinchè non avvenga di assistere troppo di frequente al ritorno, a spese de' Consolati, di operaj che sbagliarono strada, agglomerandosi colà dove non c'era lavoro per essi.

Ma anche le condizioni sociali e politiche de' Paesi sta bene che gli operai, specie per l'*emigrazione stabile*, conoscano. Così, ad esempio, quelle della Repubblica Argentina e degli Stati del Brasile; e riguardo a questi ultimi Stati oggi le notizie sembrano che sieno favorevoli, e quindi che si rianimi una corrente verso que' paesi lontani, su cui v' hanno giornali compiacenti sino a cantar maraviglie di prodigj in fatto di civiltà e di progresso.

E se, oggi, tocchiamo di questo argomento degli *operai italiani all'estero*, egli è per il tristissimo episodio di Zurigo, di cui tutta la Stampa narra i particolari.

Sinora noi eravamo preoccupati per le condizioni de' nostri operai in Francia, più che altrove, perchè è recente la cronaca della *caccia all'italiano*, e delle scene di sangue avvenute a Marsiglia, a Aigues Mortes, a Lione. Ma in Isvizzera, sino all'ultima settimana, l'ospitalità data agli operai italiani era veramente degna di quella libera terra, d'altronde popolata da diverse nazionalità, e perciò queste non suscettibili di odii od antipatie di razza. E quindi più vivo il rincrescimento per gli eccessi avvenuti testè a Zurigo contro gl' italiani.

È vero che lieve fu la causa occasionale di quelle scene selvaggie, cioè una rissa cui pochi operaj italiani parteciparono. Ma non meno dolorose per ciò le conseguenze; e spiacevole il fatto dell'impotenza delle Autorità elvetiche ad impedire gli eccessi o, almeno, a non inasprirli come in realtà accadde. Quindi troppo tarda, a noi sembra che sia giunta alla Consulta l'assicurazione diplomatica che il Governo federale ha prese le misure convenienti per la protezione degli operaj italiani.

Sul triste argomento troviamo oggi savie parole in un autorevole Giornale, e le riportiamo perchè completano il concetto di questo cenno sui fatti di Zurigo.

«L'operaio nostro, onesto, sobrio, diligente, instancabile, ha troppi meriti reali e riconosciuti, perchè il fatto di alcune tristi eccezioni possa essergli giustamente imputato.

È appunto in queste buone qualità dell'operaio italiano, che lo fanno preferire agli operai di altre nazioni, risiede di solito la vera causa delle violenze alle quali i nostri connazionali vengono fatti segno.

L'invidia e la gelosia dei lavoratori stranieri, usi a non accontentarsi delle modeste mercedi che bastano agli italiani, attendono con avidità l'occasione di manifestarsi. E quando quest'occasione si presenti, irrompe tutto l'odio lungamente compresso e le rappresaglie assumono un'importanza misuratamente sproporzionata ai fatti che le determinarono.

Il nostro Governo ha preso e saprà prendere quelle disposizioni che apparvero e potranno in seguito apparire più opportune a tutelare la dignità della nazione e la sicurezza dei nostri fratelli.

Occorre ora che queste disposizioni abbiano pieno e sollecito effetto, per modo che del doloroso incidente sia data ogni giusta e possibile riparazione, e resti tosto preclusa la possibilità che abbiano a rinnovarsi le violenze a danno dei nostri connazionali.»

La caccia agli italiani.

A Zurigo.

Un comitato organizzò un treno speciale per la partenza di 400 italiani.

Ieri due italiani, inseguiti dalla folla, si difesero a fucilate e si rifugiarono in un negozio; la polizia dovette faticare molto per proteggerli. Si fecero alcuni arresti.

Le truppe occupano le vie e le piazze; nessun nuovo incidente è segnalato: la sera di ieri passò in calma completa.

Il governo fece affiggere un proclama invitante la popolazione alla calma, ricordante che la legge punisce la rivolta col carcere e l'ammenda.

—

Il consigliere della legazione d'Italia a Berna, Mayor, colle principali autorità locali, visitò i luoghi danneggiati.

Essendo stati riconosciuti insufficienti la polizia e le reclute chiamate sotto le armi, due battaglioni e due squadroni sono già entrati in servizio, e un altro battaglione ebbe l'ordine di tenersi pronto.

Le truppe sono acquartierate nei luoghi minacciati. Pattuglie di fanteria e di cavalleria perlustrano le strade abitate dai italiani, sciolgono gli assembramenti.

—

I danni sono principalmente materiali. Nell'Ospedale e nelle infermerie nessun italiano si trova degente per ferite riportate negli ultimi torbidi. Si può quindi ritenere che i feriti sieno pochi e non gravi.

Si confida nell'efficacia dei provvedimenti presi.

Il console italiano chiese alla direzione militare di organizzare un servizio d'ordine dinanzi al Consolato per regolare l'affluenza degli Italiani che domandano di essere rimpatriati.

La direzione militare inviò 20 dragoni e 30 soldati di fanteria.

La via è sbarrata per alcune centinaia di metri dinanzi al Consolato.

—

Per iniziativa del Consiglio di città, un fondo speciale si viene rapidamente formando, presso il civico Istituto Volontario di carità, per il soccorso agli italiani danneggiati, oppure contusi negli ultimi torbidi che oramai sono terminati.

Ciò che si dice a Roma.

Roma, 30. — La Svizzera risarcirà i danni cagionati agli averi e alle persone degli italiani nei recenti tumulti di Zurigo.

—

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Zurigo in data 28 in cui si narrano le cause e lo svolgimento dei tumulti contro gli italiani. La corrispondenza aggiunge che già lunedì 26 la *Neue Zurcher Zeitung*, che è l'organo ufficiale dell'ingegnere Ilg, raccontando il fatto, annunciava una riunione nel locale *Zursonne* per stabilire i mezzi come cacciare tutti gli operai italiani; ora il nostro console Lambertenghi nulla fece per evitare maggiori disordini. Nella sera di lunedì 27 intanto le scene si rinnovarono con maggiore ferocia dando luogo a scene pietose di donne e bambini battuti.

La *Tribuna* fa rilevare come l'odio contro gli italiani in Isvizzera è creato dai discorsi e dalle conferenze di quello stesso ing. Ilg che ora si trova intermediario fra Menelik e l'Italia!

I nostri buoni cugini.

La *Patrie*, a proposito dei fatti di Zurigo, dice che gli italiani finirono con lo stancare la pazienza di tutti i popoli da cui sono ospitati. Detto giornale registra la voce che il consiglio federale avrebbe indirizzata una energica nota al gabinetto di Roma.

—

Lasyne (Marsiglia) 30 Una cinquantina di operai italiani sono stati congedati da questo cantiere per la riduzione del lavoro.

Per cura del governo italiano saranno ammessi nei cantieri Ansaldo e Orlando. Quelli sprovvisti di mezzi rimpatriano a spese del Consolato italiano.

I NOSTRI PRIGIONIERI.

I saluti d'un friulano.

Gli appartenenti al 26 fanteria.

Il piroscafo *Egitto*, portante i cinquanta prigionieri di Menelich liberati col mezzo del russo Leontieff, è giunto a Massaua.

Il Ministero della guerra ha ricevuto per la via di Marsiglia quattro lettere provenienti da Gibuti, contenenti elenchi scritti a lapis di militari nostri prigionieri allo Scioa. Si è creduto di pubblicare subito tali nomi (senza prima controllarli, perchè ciò avrebbe richiesto qualche giorno di tempo) per soddisfare la legittima aspettativa delle famiglie che hanno congiunti non ritornati dalla battaglia del 1.o marzo. Per cura del deposito della Colonia Eritrea e dei corpi cui appartenevano in Italia i militari di cui sopra, si procederà immediatamente alle verifiche per le possibili correzioni di qualche nome errato o male trascritto.

L'elenco porta il nome e il numero del reggimento al quale apparteneva il prigioniero; cosicchè dalla lettura di sì lunga lista non si può stabilire quanti e chi sieno i friulani di cui pervengono ora le prime notizie. Qualche cognome apparisce bensì evidentemente friulano; ma come esserne sicuri? Ci limitiamo perciò a dare il nome di que' prigionieri che appartenevano al 26.o fanteria, qui stanziato; il laconico biglietto di un friulano da Pozzecco.

Risulta, pertanto, dal citato elenco, che si trovano prigionieri in Africa i seguenti, del 26.o fanteria:

sergente Sacconi o Saccon od anche Saccan Oreste;

caporali: Lonardi Primo, e Malcarne Vincenzo;

i soldati: Ghiaritto Luigi, Marchioro Giovanni, De Stefano Antonio, Bernardi Lino, Scopolo Candido, Milone Francesco, Polano Luigi.

—

Ecco ora il biglietto del Jacuzzi:
Jacuzzi Emilio, Pozzecco.
Prigioniero. Buona salute. Bacio tutti. — Emilio.

Il viaggio del principe di Napoli.

Oggi il Principe di Napoli lascia Napoli e intraprende un viaggio sulle coste della Sicilia e della Grecia, imbarcandosi sullo *yacht Gaiola* allestito per la circostanza. Il viaggio avrà la durata di un mese.

Accompagnano il Principe il generale Terzaghi, il maggiore d'artiglieria Viganoni e il capitano di cavalleria Merli.

Al termine delle manovre, anche il principe di Napoli tornerà, e si recherà a Siena, ove sul passaggio di Lizza, avrà luogo una grande rivista fra il 25 e il 26 agosto.

Pare che alla fine delle manovre si faranno movimenti nell'alto personale dell'esercito, fra cui la nuova destinazione del principe di Napoli al comando del corpo d'armata di Napoli, surrogando il tenente generale Sterpone, che passerà a comandare il primo corpo d'armata a Torino.

Cavalieri, principi, duchi, marchesi, conti e baroni.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato un regio decreto contenente le nuove norme per il conferimento delle decorazioni, e un altro regio decreto, che stabilisce un nuovo ordinamento per la Consulta araldica, seguito dal relativo regolamento.

Le croci di cavaliere, di grande ufficiale e le commende dei varii ordini equestri dovranno essere, ogni anno tante e non più; ed ogni ministro non ne avrà da distribuire che un numero limitato. I decorati non potranno fregiarsi delle insegne stabilite per il loro grado equestre prima di aver ricevuto il magistrale diploma o che la loro nomina sia stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* o nei bollettini speciali dei ministeri.

L'ultimo articolo del decreto è il seguente:

«Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziono e la cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia, cureranno la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei regi decreti riflettenti le revoche delle decorazioni e le deliberazioni del Consiglio degli Ordini medesimi *colle quali provvisoriamente si credesse d'interdire* l'uso delle insegne e titoli cavallereschi a quelle persone che furono, per gravi reati, condannate in contumacia».

L'onorevole Di Rudinì ha voluto, insomma, porre convenienti argini alla disordinata inondazione di *croci*, che si spandeva da un capo all'altro d'Italia per far piacere agli amici degli amici dei varii ministri, i quali aveano preso un po' troppo alla lettera lo scherzoso detto di Vittorio Emanuele: «una *croce* e un sigaro non si negano mai».

Ora, le *croci* si negheranno, poichè i varii ministeri avranno plausibile ragione di negarle a coloro che non le meritano, rispondendo: «per quest'anno la nostra dotazione è finita; ripassate l'anno venturo».

—

Fu del pari buona cosa aver stabilito un nuovo ordinamento per la Consulta araldica, allo scopo di rivedere sul serio il libro d'oro della nobiltà italiana, il libro araldico dei titolati stranieri, il libro araldico della cittadinanza e il libro araldico degli enti morali.

Se i lettori hanno la curiosità di sapere che cosa contengano o debbano contenere questi quattro libri che la Consulta araldica ha il geloso mandato di rivedere e tenere a giorno, ecco qua i relativi articoli del regolamento:

Art. 69 — Nel *Libro d'oro* si inscrivono le famiglie italiane che ottennero la concessione, rinnovazione od il riconoscimento di titoli nobiliari. Vi si notano i paesi d'origine e di dimora abituale, i titoli colla loro provenienza e trasmessibilità, lo stemma coi suoi ornamenti, le deliberazioni prese e la parte di genealogia che fu documentata.

Per le famiglie che sono iscritte a Libro d'oro, basterà la semplice produzione di atti autentici di stato civile per farvi aggiunte nella parte genealogica.

I collaterali agli inscritti, per essere

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

Con uno sforzo supremo, ella recupera ancora la sua energia... ma la è finita omai.. Ella è perduta se Dio non viene in suo soccorso... ella manda un' ultimo grido ancora più penetrante, più straziante degli altri, e cade sfinita.

Ad un tratto, la porta si aprì con rumore, e Zamelec si volta a guardare...

La signora de la Roche sta sulla soglia. Pallida, diritta, senza dir una parola, ella si avanza verso la sedia a bracciuoli con passo lento, automatico.. solleva con un braccio la giovane sorella svenuta, mentre stendendo l'altro verso il miserabile, mostrandogli la porta, con gesto imperativo, più eloquente di ogni parola, gli dice:

— Uscite!

Il guascone aveva perduto il suo ardire, la sua baldanza; vergognoso di sè, per la prima volta forse della sua vita, egli abbassò il capo innanzi quella donna da lui sì indegnamente offesa; quella donna da lui trascinata al delitto, ma il cui atteggiamento improntato a nobiltà e grandezza, che era in lei un dono naturale, sapeva ancora imporre il rispetto.

Abbandonò la camera come un colpevole, scese le scale, attraversò il giardino e andò a sedersi su di un banco, in fondo ad uno stretto viale, cercando di riafferrare i pensieri che gli fuggivan via.

Infine, tornò a riacquistare un po' di energia e pensò allora ai mezzi da impiegarsi per persuadere Amalia, non già della di lui innocenza — ciò sarebbe stato impossibile — ma, almeno di quella forza irresistibile subita da lui...

E già, nella mente egli andava preparando il suo piano, perorando con valore la propria causa affine di tornar di nuovo nelle buone grazie della sua antica amante.

Non già che la cosa gli paresse assolutamente indispensabile, poichè infine, ella era legata a lui in modo da non poter rompere; ma egli non aveva ancora ottenuto da lei che delle somme relativamente di poca entità, e fino a quando ei non si fosse, a di lei spese, costituita una fortuna, gli pareva ottima cosa non attirarsi adesso tutta la sua collera...

E soddisfatto del suo ragionamento, salì nella sua camera, prese il cappello ed uscì.

Durante quel tempo Emilia aveva ripreso i sensi, e aprendo gli occhi vide la signora de la Roche china su di lei, premurosa come una madre, che le faceva respirar dei sali.

Ella gettò le sue braccia attorno al collo della sorella e scoppiò in pianto dirotto.

Passato però quell'eccesso di disperazione, si fe' più calma e ponendo mente al dolore che doveva provare Amalia al conspetto dell'ingratitudine da parte dell'uomo per il quale essa aveva sacrificato il suo onore ed il suo riposo, — un pensiero generoso si fe' strada in lei: scusare il guascone

Allora, sorridendo alla sorella che la guardava ansiosamente:

— Avrà voluto scherzare, probabilmente, disse ella, a meno che non abbia avuto un accesso di follia... Io sono così nervosa, tu lo sai, ch'egli mi ha fatto paura, ma la è finita, non parlargliene nemmeno.

La signora de la Roche ebbe nello sguardo un'espressione di dubbio, di amarezza, ma tuttavia ella si tacque.

Ella volle tener seco Emilia a pranzo, benchè questa esitasse ad eccettare, temendo di trovarsi di nuovo in presenza di Zamelec, — ma questi non si fece punto vedere.

Il desinare era giunto pressochè al suo termine, e le due sorelle riavutesi dalla emozione, fattesi tranquille dalla certezza che il guascone non riapparirebbe, discorrevano amichevolmente evocando le immagini della infanzia, del paese, delle antiche compagnie.

Emilia faceva parte ad Amalia della gioia ch'ella aveva nel veder il fratello andar sposo della sua migliore amica, e andavale raccomandando di non più ricevere se mai si ripresentasse, colei che aveva già tentato di far andar a monte il matrimonio, — quando tutto ad un tratto la porta si aprì e Giorgio, pallido, ansante, si mostrò loro dinanzi.

Esse si alzarono come di scatto, spaventate.

Si avanzò verso la tavola, non potendo parlare, balbettando, e cadendo di peso su di una sedia, si coprì il volto con le mani. Tosto la signora de la Roche, Emilia lo attorniarono.

— Che cosa è mai accaduto? sclamarono desse.

Finalmente egli ricuperò l'uso della parola, e fissando con sguardi pieni di tristezza il volto di Amalia:

— Il mio matrimonio è rotto — proferì egli.

Vi era come una espressione di rimprovero nell'accento con cui aveva pronunciato tali parole.

Ella nol comprese però.

Emilia, il cui cuore batteva violento, rialzò il capo e guardandolo:

— Rotto? — sclamò dessa — e perchè? Giorgio non aprì labbro.

— Perchè? insistette la sorella maggiore.

— Io non posso parlare che dinanzi ad Emilia, diss'egli infine, con isforzo.

— Un segreto per me? proferì la signora de la Roche sorpresa, — per me che ti ho tenuto luogo di madre, Giorgio?

— È precisamente perchè me ne ricordo, che mi taccio. Non interrogarmi, quindi.

— C'entro io dunque per qualche cosa in questo rifiuto? Ma in che mai? Mi preme di saperlo...

— Egli è ammalato, mormora basso basso Emilia, alla sorella, che aveva il presentimento di qualche mistero. Non lo crucciare, lasciami sola con lui.

— Allora tu mi dirai tutto... lo voglio!

— Sì, sii tranquilla.

La signora de la Roche si ritirò.

Appena la porta fu chiusa dietro di lei, Emilia si slanciò verso il fratello, che se ne stava immobile, i gomiti appoggiati alla tavola ed il capo fra le mani, — e scotendolo vivamente:

— Giorgio, disse dessa, tu mi dirai dunque quel che ti è accaduto.

— Te l'ho detto già, — il mio matrimonio è rotto, è rotto in maniera definitiva. La signora Darcourt non consentirà mai che sua figlia sposi il fratello di una donna che vive in una maniera clandestina.

— Come! disse Emilia, tremante, tu vuoi dire che Amalia?..

— Sì, vive con Zamelec. Miss Carlotta ha reso edotta di ciò la madre di Bianca a mezzo della persona presso cui dimora.

— Oh, buon Dio, il mio povero Giorgio, quale sventura! Ma noi dobbiamo nascondere ad Amalia... Sì, è uopo che ella ignori la verità.

(Continua.)

aggiunti alla parte genealogica, oltre alla domanda ed alla documentazione necessaria, devono anche produrre il consenso di chi procurò la regolare ricognizione od iscrizione della famiglia.

Art. 70. — Colle stesse norme che pel Libro d'oro, si fanno le iscrizioni nel *Libro araldico dei titolati stranieri*. In esso si segnano tanto le famiglie italiane che sono nel legittimo possesso di titoli stranieri, debitamente riconosciuti o confermati, quanto le famiglie straniere che sono nel legittimo e riconosciuto possesso di titoli italiani.

Art. 71. — Il *Libro araldico della cittadinanza* serve per la iscrizione delle famiglie cittadine, che sono nel legittimo e riconosciuto possesso di stemmi, di predicati, o di altre distinzioni. Contiene la descrizione dello stemma coi suoi ornamenti, l'indicazione delle altre qualificazioni riconosciute, quella della concessione, rinnovazione o riconoscimento e delle prese deliberazioni col nome degli individui stati riconosciuti, omettendo la parte genealogica.

Art. 72. — Nel *Libro araldico degli enti morali*, si segna il possesso legittimo e riconosciuto di stemmi, bandiere, sigilli, titoli ed altre distinzioni di provincie, comuni, società ed altri enti morali, colle indicazioni delle concessioni o riconoscimenti e delle prese deliberazioni.

Art. 73. — Il cancelliere cura che si formino per tutti i registri araldici, e per gli atti verbali delle adunanze, gli indici alfabetici dei cognomi, nomi di enti morali, predicati e delle massime deliberate.

Art. 74. — I registri e libri araldici sono custoditi dall'ufficio araldico.

Art. 75. — Delle concessioni, conferme, rinnovazioni e riconoscimenti, come pure delle massime stabilite, si informa il pubblico nel *Bollettino ufficiale della Consulta araldica*, sotto la direzione del regio commissario.

Arti 76. — Le dichiarazioni ed estratti da questi libri e registri si fanno a cura del cancelliere dietro parere e col visto del regio commissario.

Il decreto e il Regolamento per il nuovo ordinamento della Consulta araldica fissano le norme per la legittima possessione dei titoli di nobiltà, nonchè per le verifiche di *alberi*, *fili* e di *quadri* genealogici, stemmi, eccetera.

Ecco alcune norme che possono interessare:

Art. 37. — I titoli nobiliari, guarentiti dall'art. 79 dello Statuto fondamentale del Regno, si riconoscono nella forma e colle condizioni della originaria concessione.

Art. 38. — Per i titoli conceduti da Sovranità preesistite in Italia ad italiani non sudditi, si riconoscono le condizioni stabilite, nell'atto, di conferma, dal Sovrano naturale.

Se questa non intervenne, la conferma si concede con decreto ministeriale e regolando la trasmessibilità secondo le norme tradizionali nella regione storica cui appartiene la famiglia concessionaria.

Per i titoli stranieri occorre la produzione di una declaratoria ufficiale del Governo che li ha conceduti.

Art. 39. — I titoli ammessibili, per le concessioni nuove, sono quelli di Principe, Duca, Marchese, Conte, Barone, e Nobile, e la loro trasmessibilità, in massima, è quella primogeniale e maschile.

Art. 40. — Il titolo di *patrizio* di una città si può riconoscere quando, secondo le passate legislazioni, si è radicato in una famiglia ed era considerato come un titolo specifico in uso per indicare una vera nobiltà civica o decurionale.

Art. 41. — Non si faranno più concessioni nè rinnovazioni di patriziati o di nobiltà municipali nè si iscriveranno nuove persone negli antichi registri.

Art. 42. — Il titolo di nobili è attribuito:

a) a coloro che sono in possesso della nobiltà ereditaria e non hanno altra qualificazione nobiliare o patriziale;

b) alle famiglie che ne ottennero speciale concessione;

c) agli ultrogeniti delle famiglie titolate, coll'aggiunta del titolo e predicato del primogenito, preceduto dal segnacaso *dei*. Quando i titoli del primogenito sono parecchi, agli ultrogeniti non si attribuisce la qualificazione generica che di un solo titolo o predicato seguendo le speciali tradizioni locali o famigliari.

Art. 43. — Il titolo di *cavaliere* compete soltanto alle famiglie insignite di uno speciale diploma di cavalierato ereditario.

Alle femmine appartenenti a famiglie insignite del solo cavalierato, compagnato dalla nobiltà, compete solamente la qualifica generica dei *cavalieri*.

Art. 44 — In massima non si concedono nè si rinnovano predicati, escludendo sempre quelli di comuni o di antichi feudi, ai quali non si potrà aspirare che per successione o per agnazione cogli antichi concessionari.

Le concessioni di predicati onorifici sono riservate a rimunerare coloro che, con servigi o meriti eminenti, avranno illustrata la patria.

Art. 45. — Il titolo di città può essere concesso a comuni insigni per ricordi, o monumenti storici, con una popolazione agglomerata nel capoluogo non minore di diecimila abitanti, e che abbiano convenientemente provveduto ad ogni pubblico servizio ed in particolar modo alla assistenza, istruzione e beneficenza.

Art. 46. — Per gli stemmi nuovi si asseconderanno, possibilmente, i desiderii dei chiedenti, ma si comporranno in modo che non si ledano diritti storici, o di terzi, e che, per qualche pezza, figura, motto od ornamentazione, apparisca l'origine od il motivo delle concessione.

Ci manca lo spazio per riferire le minuziose disposizioni per la documentazione delle domande; e perciò i lettori, che avessero vaghezza di apprenderle, li leggano nella citata *Gazzetta ufficiale* di ieri sera.

Aggiungeremo solo, per chiudere, che la tabella dei diritti di cancelleria dovuti per domande e provvedimenti in materia araldica fissa una spesa di lire 250 per ogni decreto reale e successive regie lettere patenti, non compresa la miniatura degli stemmi; di L. 100 per ogni decreto ministeriale, non compresa la miniatura; di L. 50 per le domande non susseguite da provvedimenti; di L. 10 per la prima iscrizione nei registri araldici; di L. 5 per ogni autenticazione di alberi genealogici... ed altre spesucce minori.

Prendi ognor di Migon l'acqua Chinina
E rinfresca i capelli ogni mattina.

Un amore di Guglielmo.

È noto come l'imperatore Guglielmo I, nella sua gioventù, nutrisse un tenero affetto per la principessa Elisa Radziwill, figlia di una principessa di Hohenzollern, alla quale serbò un dolce ricordo anche in vecchiaia.

Sognò davvero la principessa di essere unita a un principe che stava così vicino al trono?

Quello che sapevamo fin qui su Elisa Radziwill pareva escludere in lei ogni pensiero di ambizione, e in questo parere ci conferma un libro scritto in polacco e pubblicato in questi giorni da Teresa z Polockich Wodzicka, intitolato: «Elisa Radziwillowna i Wilhelm I,» libro che contiene alcuni particolari ignoti sull'affetto che legò Elisa a Guglielmo; ma è ben difficile scrutare un cuore femminile, specialmente quello di una fanciulla, che ha sempre respirato l'aria delle Corti!

Elisa Radziwill e l'imperatore Guglielmo appartengono ormai, come dolci amanti, alla storia. Nessuno ignora che il fondatore dell'impero tedesco abbia palpitato per la figlia del principe Antonio, Radziwill e della principessa Luisia di Prussia; che nel castello di Richeberg, in Silesia, dimora dei Radziwill, come in Polonia ed alla Corte di Berlino egli abbia portato i suoi omaggi alla giovane graziosa e modesta, che lo contraccambiava di amore.

Se non che un bel giorno il Re, essendosi accorto dell'amore del figlio, lo mandò a viaggiare in Olanda: il principe ammalò di dolore.

Tutto questo è notato nel libro ora pubblicato, dal quale stralciamo il seguente episodio alquanto drammatico, narrato da una signora intima del Radziwill.

«Fra la camera della principessa Luisa e quella della principessa Elisa vi era una cameretta con una sola finestra, che apparteneva alla principessa Wanda (la sorella minore di Elisa).

«Trasferendosi a Posen, la madre aveva voluto dare a quella stanza un carattere infantile, e per questo ne fece rialzare il pavimento per modo che si dovesse salire diversi scalini per giungervi dalla camera propria, e scenderne altrettanti per andare in quella della principessa Elisa.

«Un giorno, mentre parlavamo con la principessa Wanda non so più di che cosa, udimmo partire un'esclamazione dalla Camera della principessa Luisa, e guardando verso l'apertura della porta, vedemmo un giovane ufficiale che baciava con passione le mani di sua zia, e che senza guardarci ci passò vicino. Egli aveva veduto dalle porte aperte il suo ideale, e dimenticando la scala cadde all'ingiù battendo la testa sul pavimento. L'urto violento gli produsse una ferita; coperto di sangue e privo di sensi, il giovane era steso per terra: grida, spavento, disperazione, si sparsero nel castello. Una di noi prese una bottiglia d'acqua, un'altra si attaccò a tutti i campanelli. Ben presto la stanza si empì di gente. Elisa scoppiò in lagrime quando vide il principe Guglielmo, svenuto, come morto, sulla sedia a sdraio!

«Non mancarono in principio le sinistre protezie; si temè che sopravvenisse una infiammazione, che si trattasse di una commozione cerebrale, perchè soltanto dopo un salasso il principe riacquistò i sensi. Allora il segreto dovette essere rivelato; una staffetta fu spedita a Berlino a recare la triste notizia, che metteva tutti in grande impiccio.

«Così fu rilevato il segreto dell'amore del principe, erede presuntivo del trono, con la figlia di un privato e il sogno giovanile di Guglielmo svanì. Si impegnò in lui una lotta fra l'amore e il dovere, e, come sempre in certi casi, il dovere trionfò.

«In un elegante ricevimento nel parco di Buchwald, Elisa vide un giorno il principe Guglielmo, che dava il braccio alla sua giovane sposa, e sorridendo, come aveva imparato a sorridere alla Corte, e col cuore lacerato, andò frettolosa ad ossequiare la coppia reale».

IN AFRICA.

Per coloro che si distinsero ad Amba Alagi e Makallè.

Il *Bollettino militare* reca le ricompense a coloro che si distinsero ad Amba Alagi:

La medaglia d'oro al maggiore Toselli; la medaglia d'argento ai capitani Canovetti, Persico, Angherà, Ricci, Issel, ai tenenti Pagella, Volpicelli, Bodrero ed altri 21 tenenti, 3 caporali, al muntaz Negassi interprete di Toselli, a 2 ascari e ad un iusbasci, la medaglia di bronzo a un muntaz, a 2 iusbasci, a 10 bulukbasci, ad altri 8 muntaz, e ad Agos Ibrahim attendente del capitano del quinto battaglione.

E' promosso per merito di guerra Garibaldi Alfredo furiere.

Il *Bollettino* reca ancora le ricompense a coloro che si distinsero all'assedio di Makalè:

La medaglia d'argento al colonnello Galliano, ai capitani Castellazzi, Benucci, Olivari, De Baillon, Mozzetti; a 14 tenenti, fra cui Ragusin, *Partini* (di Latisana) e Luccio; a un sottotenente, al furiere Coronet, al brigadiere dei carabinieri Arca, a 2 sergenti, a 4 caporali, a 2 carabinieri, a 18 indigeni, fra cui ascari e graduati; la medaglia di bronzo a 41 indigeni fra ascari e graduati; e promossi per merito di guerra 5 furieri.

Prigioniero, non morto.

I signori Bocconi di Milano, genitori di Luigi, che si credeva perito alla battaglia di Abba Carima mandarono ad un loro amico il seguente dispaccio:

Notizie pervenuteci Massaua assicurano nostro Luigi prigioniero Antotto buona salute.

Un caporale d'Africa suicida

Si è suicidato all'Ospedale della Trinità di Napoli, il caporale maggiore delle truppe d'Africa, Ferrara, da Novara, rimpatriato col *Manilla*. Pei gravi disagi a bordo del piroscafo, i soldati erano stivati come balle di mercanzia. Il Ferrara durante la traversata fu colpito da febbre infettiva.

Nel delirio si precipitò dalla finestra della camerata cadendo sul terrapieno del cortile interno dell'Ospedale dall'altezza del quarto piano. Morì all'istante.

Baratieri sarà esonerato dal grado

Il *Tempo* dice che si smentisce che il generale Baratieri venga collocato a riposo. Sarà invece esonerato dal grado con facoltà di far valere i propri diritti alla pensione.

Le proposte di pace.

Il giornale *Il Roma* dice che nei circoli bene informati si smentiscono in modo categorico le notizie di alcuni giornali circa le proposte di pace che l'Ing. Ig avrebbe inviate al governo italiano.

Franchigia che cessa ed esenzione che seguita.

Cessa la franchigia per le lettere provenienti dall'Eritrea, franchigia che si stabilì con decreto del 28 gennaio. Seguita invece l'esenzione dalla tassa per le lettere provenienti dall'Abissinia.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Question di foraggi. Quest'anno quasi tutti i Comuni nei quali devono accantonarsi le truppe di manovra si sono rifiutati di passare la paglia necessaria per gli uomini e pei cavalli. Secondo le normali austriache, ancora in vigore presso noi, alla paglia pensava per un terzo il Governo e per gli altri il cosidetto fondo territoriale. Ora il fondo suaccennato non esiste più e il Governo accollò la spesa totale a carico dei Comuni.

Sembra che questi siano stanchi di subire un trattamento riservato al solo Veneto, e da ciò il rifiuto. Pel nostro Comune si tratta di una spesa di circa 2000 lire.

Non si sa come andrà a finire la questione, ma sta il fatto che l'appaltatore ebbe incarico diretto dalla Prefettura di approntare la paglia occorrente.

Varia. — *30 luglio.* — Anche iersera dinanzi affollatissimo pubblico, in piazza Centrale suonò la distinta fanfara del 4.o Genova Cavalleria. Così viene scacciata in bando, almeno per qualche giorno, la completa musoneria!

— A nome di molti soci raccomando agli egregi presidente e bibliotecario della Società operaia di studiare i mezzi affine di porre l'importante Biblioteca a livello di altre, nell'interesse dei soci.

— Lo straordinario spettacolo al sociale con la celebre signora Tetrazzini è ormai assicurato. Vi è già grande ricerca di palchi e posti in platea.

Da Clauzetto.

Per una lira e centesimi sessantacinque — Storia d'altri tempi, avvenuta al tempo presente. — *30 luglio* — (X.) — Il Comune di Clauzetto, che in quest'anno ha assunto il dazio consumo per economia, pose erroneamente in contravvenzione, certa *M P.* per rivendita vino al minuto senza licenza.

Detto fatto, un rappresentante del Comune, insieme al solerte nostro vicesegretario, si recarono coi R. Carabinieri, in casa della *M. P.* ad effettuare il sequestro. Anzi, è bene notarlo, questi ultimi vi si portarono per ben tre volte.

La *M. P.* spaventata, nel timore di nuove invasioni, pagò in via di transazione, L. 30 al Comune.

Ora si domanda: E' giusto e leale simile procedere? Perchè violare il domicilio di una famiglia, entrando in casa colla pubblica forza, quando di questa non v'era alcun bisogno, perchè nessuno si opponeva al sequestro? E qual necessità c'era di fare il sequestro, se la *M. P.* offriva le più serie garanzie e si mostrava disposta a risarcire il Comune del danno sofferto?

Certo non si riesce a trovare la ragione di tanta severità, e dei metodi adoperati contro pacifici cittadini.

Ed ora alle conseguenze del fatto:

1) Una figlia della *M. P.* di anni 21, ragazza d'indole molto suscettibile, è diventata quasi pazza dallo spavento. — 2) Delle L. 30 versate dalla *M. P.*, il Comune incassò soltanto L. 1.65, essendo andato il resto nelle tasche dei denunciatori e degli *esecutori*.

Oh provvidi e ammirabili amministratori del Comune! Per L. 1.65, voi violate il domicilio delle famiglie, fate impazzire delle ragazze, e dopo questo vi atteggiate a salvatori del Comune, a paladini di libertà!

La L. 1.65, non vi rimunera per certo, delle L. 25 mila, che il Comune andrà forse a rischio di perdere, per incuria vostra, non avendo chiesto a tempo, il sussidio governativo per la nuova strada rotabile.

—

Pubblicammo questa corrispondenza perchè non dubitiamo che esponga notizie *vere*, data la serietà di chi la scrisse. Ma crediamo che le misure prese dagli amministratori di quel Comune, se forse furono esagerate, certo erano adottate con la convinzione di fare il proprio dovere. E se intervennero i reali carabinieri, così prudenti nei loro passi, deve essere stato loro dimostrato che ciò era necessario.

Ad ogni modo, offriamo le colonne del Giornale agli amministratori del Comune perchè, ove il credano, mandino una risposta.

Da Tramonti di Sopra.

Precipitata in un torrente. Mentre certa Luigia Mongiat di anni 56 era occupata a raccogliere erba sul colle Dondola, scivolò e cadde nel sottostante torrente da una altezza di circa quindici metri, rimanendo morta sul colpo.

Da San Daniele.

Ricorso respinto. Il ricorso presentato al Prefetto contro la nomina del dottor Ettore Sachs a medico chirurgo di San Daniele, venne respinto. La deliberazione del Consiglio comunale era stata già approvata dall'autorità tutoria: i villici della frazione Villanova possono appellarsi al Consiglio di Stato.

Da Sedegliano.

Annegamento accidentale. Teresa Molaro, di anni 46, recatasi ad attingere acqua in un canale, côlta da epilessia, vi cadde dentro e vi affogò.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

dine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Luglio 32 Ore 8 ant. Termometro 20.2
Min. Ap. notte 15.6 Barometro 749.
Stato atmosferico Vario
Vento E. pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 26.8 Minima 17.5
Media 21.645 acqua caduta

Bollettino astronomico

Luglio 30

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.50	leva ore	22.5
Passa al meridiano	12.12.52	tramonta	11.47
Tramonta. . .	19.33	età giorni	21

Trasloco di un tenente

Il tenente cav. Mauro dei Reali Carabinieri, il cui comportamento in occasione della scena — omai famosa — occorsa l'undici corr. alla Bottiglieria Dorta aveva suscitato varie proteste; fu traslocato a Nicastro.

Nell'arma dei carabinieri.

Allione, sottotenente a Torino, fu trasferito a Tolmezzo.

Vita militare.

Il capitano Carutti del 26.o fanteria è trasferito all'82.o.

Concorso a tre grazie.

È aperto il concorso a tre grazie della Commissaria Uccellis

Il termine perentorio per presentare le domande, all'Ufficio Municipale di Udine, scade nel giorno 31 agosto.

Per le necessarie informazioni e schiarimenti, dirigersi allo stesso Ufficio Municipale.

La «Patria» alla festa italiana di Pirano d'Istria.

Domenica, Pirano inaugurerà un monumento a Giuseppe Tartini, l'immortale violinista e compositore di cui narrammo l'altro jeri brevemente la vita. La statua è lavoro artisticamente riuscito di Antonio Dal Zotto, e fusa in bronzo a Venezia

Alla festa gentile prenderà parte, oltre all'Istria, una eletta rappresentanza degl'italiani delle Alpi Giulie, e di trentini; e la giornata avrà carattere schiettamente nazionale.

Anche dal Regno, molte associazioni e qualche Comune e taluni cittadini fra i più notabili o aderirono o saranno rappresentati. L'*Illustrazione italiana*, l'importante e conosciuto periodico milanese, manderà alla festa un redattore speciale, incaricato di riferirne e di raccogliere anche disegni e fotografie per illustrare la narrazione. La *Vita italiana* di Roma pubblicherà pure la fotoincisione del monumento *L'Agenzia Stefani* sarà rappresentata dal suo incaricato udinese.

Anche la *Patria del Friuli* e le *Pagine Friulane*, cortesemente invitate, saranno presenti alla festa nella persona di un loro redattore.

Il Comune nostro, che pure fu invitato direttamente, si farà rappresentare. E aderiranno o incaricheranno qualcuno di rappresentarle, parecchie Società cittadine: la *Dante Alighieri* il *Consorzio filarmonico*, la *Scuola d'Archi*; nonchè il dottor Puppati, il fabbricatore di violini la cui fama è tanto diffusa anche all'estero.

—

Ricordammo già che Padova, nella quale Giuseppe Tartini visse tanti anni, maestro presso il tempio del Santo, gli eresse già un monumento. Altro fu decretato dal Consiglio comunale di Roma, nel 27 novembre 1894, in cui votava di erigergli un busto al Pincio.

Giuseppe Tartini è nato a Pirano nel 1692 — e quattro anni fa, nei principali centri d'Italia, i sodalizi musicali festeggiarono il secondo centenario della sua nascita.

Nelle feste onde Pirano domenica solennizzerà la scoperta del monumento al suo grande figlio, l'arte si accoppia ai luminosi sentimenti della patria: così che non deve meravigliare se la forte cittadella istriana sarà meta di centinaia e migliaia d'italiani, da tutta l'Istria, massime da Trieste e dal Friuli orientale.

È prevedibile che nella giornata di domenica la cittadinanza di Pirano si trovi triplicata per l'enorme concorso. Il maggior contingente di questo enorme publico verrà fornito, come notiamo sopra, da Trieste: tutte le associazioni triestine si faranno rappresentare; l'*Unione Ginnastica* ed altre Società organizzeranno gite speciali, riservate ai loro soci; piroscafi di gitanti partiranno da Trieste fin dalle prime ore del mattino; imbarcazioni di canottieri faranno a braccia la traversata del golfo: insomma quanto Trieste ha d'attivo e di vivace si trasporterà per quel giorno a fare omaggio a Pirano e ai più illustre dei suoi figli. Il municipio di Trieste sarà rappresentato naturalmente dal suo primo cittadino e da buon numero di consiglieri.

Abbiamo già pubblicato estesamente il programma della festa, accentuandone i punti principali: ricevimenti delle rappresentanze, inaugurazione del monumento, inno del maestro Smareglia ed illuminazione della città. A proposito dell'*Inno Marcia* che Antonio Smareglia ha scritto per l'occasione, l'editore Tedeschi di Bologna ci avverte che esso verrà posto in vendita lo stesso giorno della festa.

Ruggero Astillero

ottimo baritono, a cui non mancarono per certo splendidi successi in America, Russia e Spagna, canterà per la prima volta in Italia interpretando l'*Escamillo* nella *Carmen* al nostro Sociale.

A robusti ed estesi mezzi vocali, accoppia una azione drammatica vera ed efficace; ed egli ci darà un *torero* quale lo creò Prospero Mérimée nella sua novella e reso tanto popolare dalla musica del Bizet.

A Ruggero Astillero il pubblico non avrà bisogno di ripetere il verso della sua canzone:

Or fatti onor — o toreador...

ma lo applaudirà ammirando in lui l'eletto artista e cantante.

Ragionieri.

I signori Ragionieri di questa città e provincia sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno di domenica 2 agosto alle 11 1/2 antim. in una sala, gentilmente concessa, del R. Istituto tecnico, per discutere il seguente argomento:

Proposta per istituire il *Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine*.

Due incorreggibili.

Furono arrestati jeri i due notissimi: Giuseppe Villavolpe detto *Musan* e Antonio Orsani detto *Bambin*. Quello, fingendosi ubbriaco, dava tristissimo spettacolo di sè con parole ed atti sconci; il secondo, era in preda ad una delle solite sue ripugnanti ubbriachezze.

Una risposta dell'Avv Mario Bertacioli.

Alla lettera, jeri pubblicata, dell'on. avv. Girardini, l'egregio avv. Bertacioli vuol rispondere, per quanto lo riguarda, e, per dovere d'imparzialità giornalistica, stampiamo anche questa.

Egregio Sig. Direttore.

Non è nelle mie abitudini di discutere le cause sui Giornali, nè occuparmi dei resoconti dei processi, e se l'Avvocato Girardini, nella sua dignità professionale, crede diversamente, la cosa non mi riguarda. Spiegazioni non debbo ad alcuno, e tanto meno a lui, mentre so, e questo mi basta, che il signor Pretore non ebbe mai occasione di interrompermi, come pure *dovette fare con altri per le sue esorbitanze*, e so di non avere investito il signor Spinotti, che lealmente lo riconobbe, mandando a ringraziare la Difesa pel suo contegno, del resto doveroso, data *la misura (è la giusta parola)* del collega Caratti.

L'Avv. Girardini non credette imitarlo, nè io mi permetto indagarne le cause sui Giornali, come avevo invece diritto di fare in Pretura. Rispondere però era nel mio dovere; ma poichè egli volontariamente si assentò, mi limitai ad una dichiarazione, conforme l'impressione, mia e di altri presenti, dettavami.

Egli se ne lagna, ma la risposta parmi intuitiva

La discussione non era chiusa — nell'intervallo dell'udienza avevo avuto cura di far comprendere chiaramente che avrei risposto in quei termini. Perchè ha preferito restar fuori dell'aula?

Può esser comodo pretendere d'imporre, dopo l'attacco, il silenzio andandosene; ma in tal caso certi prudenti comportamenti, valgono bene certe improntitudini, come egli si è compiaciuto qualificarle, con quella temperanza di forma di cui è prova tutto l'articolo e a cui non mi degno rispondere.

Scusi, egregio sig. Direttore, lo strascico, parecchio inopportuno e per mia parte involontario, e ringraziandola della sua cortese ospitalità, mi creda colla massima stima

Devot. ed obbligat.
avv. Mario Bertacioli.

Camera di Commercio.

Pesi e misure. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. è pubblicato un decreto reale che sopprime l'art. 133 del regolamento 24 marzo 1892 sui pesi e sulle misure e ne modifica l'art. 143 nel seguente modo:

« Le stadere con pesi di rapporto dovranno sempre avere la tacca che corrisponde al carico zero e l'ultima tacca della divisione potrà corrispondere ad uno dei pesi di chilogrammi 1, 2, 5, 10, 20, 50, ecc. che seguono la serie decimale ed il rapporto potrà essere indifferentemente da 1 a 5, o da 1 a 10 o da 1 a 20, purchè i pesi di rapporto soddisfino all'art. 141 ».

I Malati e convalescenti bevano la Nocera.

Tassa sulle vetture e sui Domestici.

Avviso.

Reso esecutivo il Ruolo suppletivo primo di questa imposta, fu già trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 luglio a lire 107 30.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene, si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Foriani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari ».

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. 9

Corso delle monete.

Fiorini 224 75 Marchi 132.
Napoleoni 21.40 Sterline 26.80

Si è riaperta

la **Giardino Grande** la vecchia Birraria assunta in conduzione da Filippo Puppi.

Vi si smercerà l'ottima birra **Schreiner** al prezzo di **Cent mi 20** al piccolo, nonchè vini e liquori.

Questa mattina ho ricevuto l'annuncio della morte di un uomo illustre per intelletto e di cuore nobilissimo, che, durante la lunga permanenza in Udine, mi onorava della sua amicizia, e che, or non è molto, qui rividi in ottima salute e beato per le accoglienze che gli Udinesi fecero all'unica figliola, cresciuta all'amore dell'Arte divina delle armonie.

Commosso per tanta perdita, non trovo parole adeguate al compianto.

G.

La moglie Caterina e la figliuola Lydia dànno alla S. V. la triste nuova della morte di

Francesco Poletti

avvenuta oggi alle ore 13 3/4 dopo ventidue giorni d'inesorabile malattia.

Bologna, 30 luglio 1896.

VOCI DEL PUBBLICO

Carissima « Patria »

Sino a quando questo stomachevole spettacolo della *sdrondenade* in via Gemona?

È già da tre giorni che pochi monelli, istigati da certuni e pagati da certi altri fanno il diavolo a quattro. E i custodi dell'ordine fanno le orecchie da mercante? Cosa aspettano per fare il loro dovere! Se fosse successo al caffè Dorta, allora!

E la Pubblica Sicurezza? Ti raccomando di dire qualche cosa, perchè è semplicemente un'indecenza. Ti saluto.

Un cittadino.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari della trascorsa ottava furono discretamente forniti di cereali con discreto concorso di compratori.

Lo stato delle campagne. Le pioggie cadute furono utilissime, specialmente ai prati e al maiz, che dappertutto si presenta in ottime condizioni.

La crittogama e la peronospora, combattute diligentemente coi migliori rimedi, non accennano a progredire.

Lo stato generale della campagna è buono ed i molti temporali hanno danneggiato limitate zone di terreno.

Frumento Il frumento conserva la sua tendenza favorevole ai compratori, causa le notizie ottimiste sul raccolto. Gli affari procedono a stento e coloro che vogliono vendere devono accordare qualche concessione per trovare il collocamento delle loro partite.

Granoturco. Il ribasso nel granoturco procede sensibilissimo, in previsione di un ottimo raccolto.

Pubblicazioni.

G. Coen — ***Personaggi storici e mitologici rammentati nella Divina Commedia.*** R. Bemporad e F. editori, Firenze (L. 1,50).

Di lavori intorno alla Divina Commedia ne furon fatti molti, e la Casa Bemporad ne tiene anzi una buona raccolta. Questo del Coen, che annunciamo, ora uscito, è un diligente commento storico disposto alfabeticamente, non troppo ampio, nè troppo ristretto, come dice l'autore, per uso degli insegnanti e dei giovani studiosi. Il Coen si è valso degli studi recenti più degni, e lo stesso Fornaciari è stato saggio consigliere del compilatore. Avvalorato dunque dal nome degli autori rinomati che furono guida al lavoro, questo si presenta completo e meritevole della migliore accoglienza. È comodissimo per la ricerca del canto e del verso, dove trovasi il nome rammentato da Dante e in quel mare di nomi e di fatti, e di episodi storici, che è il divino Poema, guidati dal Coen, noi possiamo trovare prontamente quanto ci occorre, con l'aggiunta di note giuste e misurate, e appunto perciò più utili ed opportune.

Gow e Reinach — ***Minerva,*** guida allo studio dei classici, traduzione del prof. Giovanni Decia R. Bemporad e F. editori, Firenze (L. 3,50).

Plaudiamo alla coraggiosa iniziativa di cui ci dà nuovo esempio il giovane editore cav. Bemporad con la pubblicazione di quest'opera, che inaugura una *Collezione ad uso delle scuole classiche.* Trattasi di opere destinate a sussidiare efficacemente i giovani nel corso degli studî ginnasiali e liceali, a renderli loro facili ed attraenti senza sfoggio di un'erudizione superflua.

Non sempre i testi sono forniti di note sufficienti, e qualche volta l'insegnante crede poter sorvolare in certi particolari supponendoli già noti all'allievo. Onde una Collezione che sorregga lo studioso, colmi le lacune che trova lungo la via, ci pare opera degna e utile.

A questi intenti risponde l'opera del Gow, notissima in Inghilterra, in America, e in Francia per la traduzione del Reinach. In Italia è una novità che dobbiamo al prof. Decia, il quale alla traduzione italiana aggiunse molte note e tavole. Veggasi l'importanza dell'opera dal breve riassunto che qui diamo.

La materia è svolta in 207 capitoli, divisi in 4 parti: Parte I.a la *Grecia* (cronologia, metrologia, costituzione ateniese e di Sparta, popolazioni, assemblee, magistrati, esercito, armata, erario ateniese, colonie, feste, ecc.); Parte II.a *Roma* (cronologia, pesi e misure, costituzione di Roma sotto i re, la Repubblica, l'Impero, magistrature, sacerdoti, assemblee, esercito e armata, legislazione, erario, ecc.); Parte III.a *Il Teatro*: (teatro greco e teatro romano); Parte IV.a *I testi classici*: libri e edizioni, storia dei manoscritti classici, biblioteche, apparato critico, critica dei testi). Appendice I.a: (macchine da guerra, necropoli d'Atene, piante di città antiche); Appendice II.a: (tavole illustrative dei poemi omerici). Indice greco, latino, italiano.

Notizie telegrafiche.

Un monito alla Grecia.

Costantinopoli, 30. Il consiglio dei ministri formulò un dispaccio destinato a essere comunicato dal ministro turco in Atene al gabinetto ellenico.

Il dispaccio rende responsabile la Grecia dei disordini in Candia e in Macedonia e soggiunge: Le potenze decisero di significare alla Grecia che, se le loro rimostranze non fossero rispettate, lasceranno al Sultano facoltà di ristabilire l'ordine a Candia.

Costantinopoli, 30 Una nuova banda greca proveniente da Volo e sbarcata a Katerina, fu in parte distrutta, in parte dispersa.

Disastri d'ogni giorno.

Fuenfkirchen, (*Ungheria*) 30 — Stamane avvenne una grande esplosione in un magazzino di materie esplodenti che si trova nel palazzo municipale.

Vi sono parecchi morti e oltre cento feriti gravemente, compreso il borgomastro.

Montreal, 30. — Un incendio, distrusse stamane gran parte dei fabbricati della Esposizione internazionale per il 1897. I danni sono valutati 200.000 dollari.

Londra, 30. Un terribile incendio distrusse 30 case nella città di Ilfracombe; i danni sono di 70000 sterline; nessuna vittima.

ULTIMA ORA

Grande sciopero in vista.

Le precauzioni del Governo.

Roma, 30. È positivo che al ministero sono assai preoccupati in previsione di un grande sciopero dei ferrovieri.

Lo sciopero avverrà probabilmente durante la vendemmia che concomita col ritorno dei soldati dalle manovre. La vita pubblica sarebbe sospesa.

Il ministero prese tutte le disposizioni, esaminando se, specie fra i militari ed ex militari, si possono trovare persone adatte a sostituire gli scioperanti; circolari riservatissime in proposito furono diramate ai prefetti.

L'irritazione dei ferrovieri è al colmo, perchè fu reietta la inchiesta parlamentare ferroviaria; il ministero però si lusinga di vedere calmati gli animi coll'inchiesta governativa.

Lo sciopero minacciato riuscirebbe qualche cosa di eccezionale in Italia; trattasi di ben 300,000 ferrovieri uniti in lega di resistenza!

Aggiungasi che il momento scelto sarebbe il più opportuno, per gli scioperanti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Bevande raccomandate

PER L'ESTATE.

Granatina. Estratto dalla Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante e mbattente gli strati irritabili della gola. Alla bott. L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi col Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la Ditta
Ceria e Parma.

TOLMEZZO

è Stazione climatica alpina per eccellenza.

Durante i mesi più caldi offre aria sana e fresca, temperatura costante, amenità di soggiorno, deliziosi dintorni, acqua ottima.

A breve distanza dalla ferrovia Pontebbana, dà i comodi di una città, e la quiete di una villa.

A Tolmezzo i forestieri possono trovare all'**Albergo delle Alpi,** di recente costrutto ed a nuovo interamente arredato, alloggio, trattamento, tutto a prezzi discretissimi. — Sotto ogni rapporto Tolmezzo è preferibile a molte Stazioni climatiche.

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, *colazione*, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioi ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

IN MARTIGNACCO

d'affittare Casa di civile abitazione con orto, tanto per la stagione autunnale come per tutto l'anno.

Per informazioni, rivolgersi alla Ditta Carlo Delser & F.lli di *Martignacco.*

Istituto Femminile Caldana

COLLEGIO CONVITTO

ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 1957.

R. Osservatorio bacologico

di Fagagna

Seme bachi di primo incrocio bianco - giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina
Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. ***Pasquale Burelli,*** *geometra agronomo.*

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso in IV.a pagina

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

GLADIATOR

Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.o pagina.

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.

« Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno »

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

AVVISO

Il DEPOSITO MOBILI che trovavasi in Via Grazzano N. 9 è trasportato al *ponte Poscolle N. 6.*

Quivi si trova un assortimento di *mobili in legno e ferro a prezzi da non temere concorrenza.*

Altro assortimento di *mobiglia usata di qualunque genere a prezzi ridotti.*

Giuseppe Del Negro.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Venerdì 31 luglio 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Tagliatelle con ragù di funghi — Manzo alla demi-glace con pureè di patate — Costata di manzo alla salsa madera — Pollo all'addobbo — Omelette ai tartufi — Polpina alesse ed arrosta.

DOLCI.

Crema versèe al maraschino — Torta di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street, LE INSERZIONI

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Bologna, 1 Gennaio 1894.

Egregio sig. Camillo Duprè

Rammento di aver avuto il piacere di fare la sua personale conoscenza in casa del comune amico dott. Secchi nella malaugurata circostanza della morte del di lui padre.

La ringrazio dell'assaggio che Ella mi ha mandato, del resto io sapeva da lungo tempo che Lei aveva intrapresa la fabbricazione di pregevolissime Acque minerali, di cui ho prescritto più volte l'uso ai miei malati, specialmente dopo che Ella ha fatto l'impianto del deposito in questa città in Via Altabella.

Venendo a Rimini mi procurerò il piacere di venirla a riverire, compiendo anche il dovere di ringraziarla a viva voce.

Frattanto le faccio molti auguri per l'incominciato anno e lo saluto distintamente.

Suo dev.mo
Dott. ROMOLO ALBINI
29 *Ispettore Sanitario Provinciale*

Cento, 26 Dicembre 1894.

In questa Regione ove sono endemiche le febbri accessiarale, ed immancabile il tumore splenico ed il catarro gastro-biliare, è veramente **prodigiosa l'Acqua artificiale di Vichy preparata dal sig. cav, Camillo Duprè.** Da due anni la prescrivo in larga scala nelle infermerie da me dirette, e nel a mia clientela privata, epicraticamente e commista al vino dei pasti e sempre la osservo **costante ristauratrice delle funzione dello stomaco e del fegato, avvivando l'appetenza e la digestione.**

Dott. DIDACO FACCHINI
25 *Direttore Sanitario Ospedale Civico*

Forlì, 26 Dicembre 1893.

Egregio sig. Duprè

Fra le tante acque artificiali che sono in commercio io già conosceve le sue come le più esattamente e coscienziosamente preparate e con sali di prima qualità chimicamente pari. Sono certo che avr uno sopra tante altre un più facile esito, e dove la mia poca autorità possa valere, se ne valga pure come crede di questo mio giudizio, che è l'espressione della verità.

Auguro che i suoi prodotti acquistino nel pubblico sempre maggiore credito e smercio abbondante, mentre con ogni maniera di stima mi confermo

Suo obb.mo
Dott. LUIGI CASATI
27 *Direttore del Raccoglitore Medico*

Argenta, 25 Dicembre 1894.

Egregio sig. cav. Duprè

L'uso continuo che io faccio per mio uso da tre anni e così per la mia clientela m'ha pienamente convinto della grande utilità dell'Acqua Vichy, preparata nel di Lei stabilimento e specialmente, come ha già asserito l'illustre clinico di Bologna nelle forme croniche del catarro gastro enterico.

Gradisca i sensi della mia più distinta stima

26 TURRI dott. ALBANO

Bologna, 29 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. Duprè

Quanto alle Acque minerali artificiali dello stabilimento di Lei, io le ho già prescritte e seguiterò a prescriverle anche in seguito, perchè sono **bene fabbricate e costituiscono utilmente le Acque naturali nell'azione curativa.**

28 Dott. LUIGI MAZZOTTI

Fano, 26 Dicembre 1894.

Preg. sig. Duprè

Nel poco tempo, do che io adopero le sue Acque minerali artificiali, posso dire, che esse **hanno corrisposto assai bene**; tantochè io seguito a prescriverle ai miei ammalati.

30 Dott. ENRICO PINZANI

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.
Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.
In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Dinisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth
Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

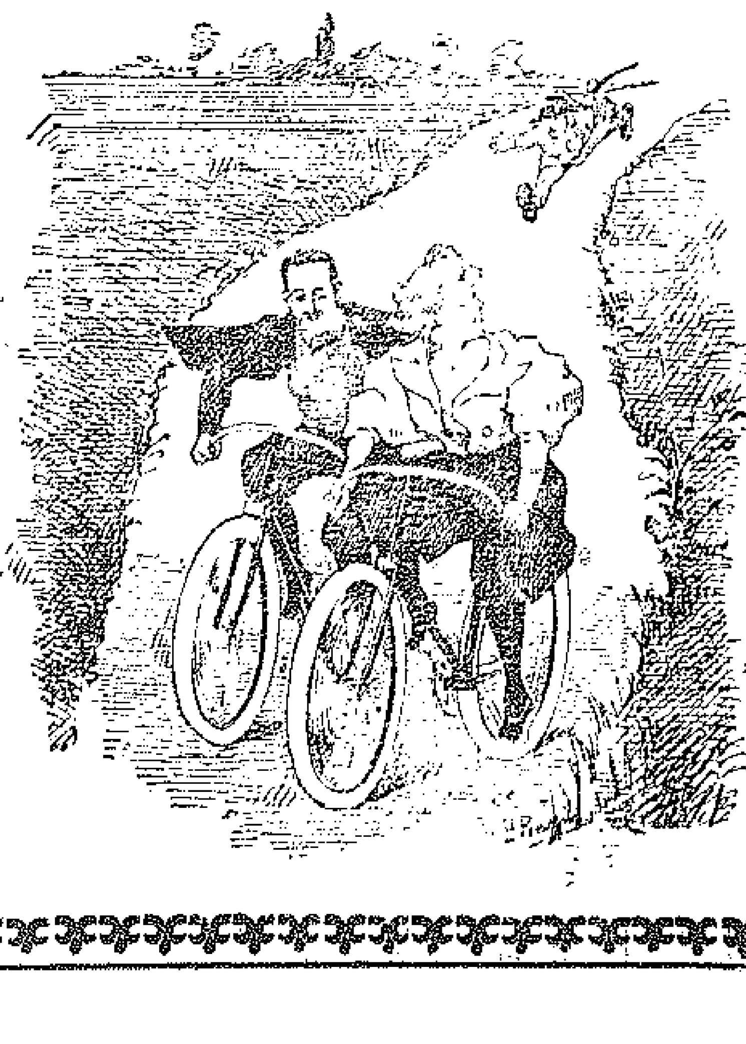
DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni



Le Migliori macchine, le più **Scorrevoli**, le più **Rigide**, le più **Eleganti**, le più a **Buon Mercato**, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie, su Pista e su Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi ed Inglesi**

È l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48 477 **in un ora** (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux - Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Linton in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire*** *la* ***capigliatura*** *che rende* ***morbida*** *e* ***lucente.*** *È sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.80**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20.** Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL E C.

in VITTORIO (Veneto)

XIV. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco